

no però certamente convinti, non che persuasi, che il Fuoco Sacro si sia conservato sempre vivo, ed ardente sino dal tempo del Re *Keyomerfa*, il quale morì, secondo la Cronologia de' Persiani, tre mila secent'anni prima di questi tempi. Hanno poi particolar'attenzione, che il loro Fuoco ordinario non sia mescolato con materie che diano fumo, e tramandino cattivo odore; e lo hanno in tanta venerazione, che nel fare le loro Orazioni si volgono con la faccia verso quell'Elemento, o verso il Sole medesimo.

Il più riguardevole de' loro Tempj è situato sopra una Montagna vicina alla Città di *Tezd*, ove si vede una spezie di Monisterio, che serve d'abitazione al Sommo lor Sacerdote, ed agli altri Sacerdoti Minori. La occupazione principale di que' Sacerdoti rassomiglia molto a quella delle antiche Vestali di Roma, cioè a dire, nell'impedire che il Fuoco Sacro per nessuna cagione mai non si estingua. Dalle favolose lor relazioni si ha, che il loro Profeta *Zoroastro* lo abbia acceso quattro mila anni più addietro de' nostri giorni; e vivono con isperanza ch'egli sia per tornare al Mondo, e ch'eglino entreranno di nuovo nell'antico possesso del Regno di Persia. Attribuiscono a loro indispensabile obbligazione il dover distruggere tutti gl'Insetti, e tutti gli Animali dannosi al Genere Umano, e specialmente quelli che col dente guastano li frutti delle Campagne. Del modo poi di dar Sepoltura a' Cadaveri de' loro Defunti, il quale consiste nello esporli alla voracità degli Uccelli di rapina,

tra-